

IL TEMA DI QUESTA NONA EDIZIONE È STATO "LA COSCIENZA LAICA: FEDE, VALORI, DEMOCRAZIA", CONCLUSA IL 30

Come sempre dibattuti i Simposi rosminiani



STRESA - L'edizione del "Nono corso dei Simposi rosminiani" svolta a Stresa dal 27 al 30 agosto dal titolo "La coscienza laica: fede, valori, democrazia", è stata caratterizzata da tre significativi momenti. È stato il primo simposio rosminiano dopo la beatificazione di Antonio Rosmini avvenuta a Novara il 18 novembre 2007; è stata la prima uscita ufficiale del nuovo prefetto del Verbano Cusio Ossola Riccardo Ubaldi e infine è stato ricordato nel centenario della nascita (1908-2008) il fondatore della "Cattedra Rosmini" e successivamente dal 2000 "Simposi Rosminiani", l'infaticabile Michele Federico Sciacca.

Il tema scelto, come ogni anno ai simposi è strettamente legato alle esigenze e necessità del nostro tempo. Quest'anno l'argomento affrontato ed esposto in diverse prospettive è stato quello sulla coscienza laica nei suoi diversi ambiti e aspettative antropologiche e filosofiche. A parlarne tra le voci più importanti del panorama culturale italiano tra essi, Dario Antiseri, Umberto Muratore, Giuseppe Lorizio, Luciano Malusa, Vincenzo Cappelletti, Pier Paolo Ottonello, Roberto Cipriani, Renato Balduzzi, Vincenzo Ferrari e Giuseppe Acocella.

Le relazioni sono state, come ormai caratteristica dei Simposi rosminiani, ampiamente dibattute con i presenti alle giornate stresiane. Numerose le autorità presenti all'apertura del simposio stresiano a partire dal primo cittadino di Stresa Canio Di Milia, al neo prefetto Riccardo Ubaldi, al presidente della Provincia del VCO Paolo Ravaioli, il consigliere regionale Aldo Reschigna, l'onorevole Enzo Carra, il postulatore della causa di beatificazione di Rosmini, Claudio Papa, il rappresentante della Conferenza episcopale italiana Ernesto Diaco che ha aperto i lavori delle relazioni, sono giunti i saluti anche del vescovo di Novara Renato Corti e dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Infine da sottolineare la folta partecipazione anche quest'anno di molti studiosi, e borsisti laureandi e dottori di ricerca, arrivati da diverse parti del mondo, dall'Africa, all'America latina, e dall'Europa stessa.

r. cu.